



Il peso delle disuguaglianze

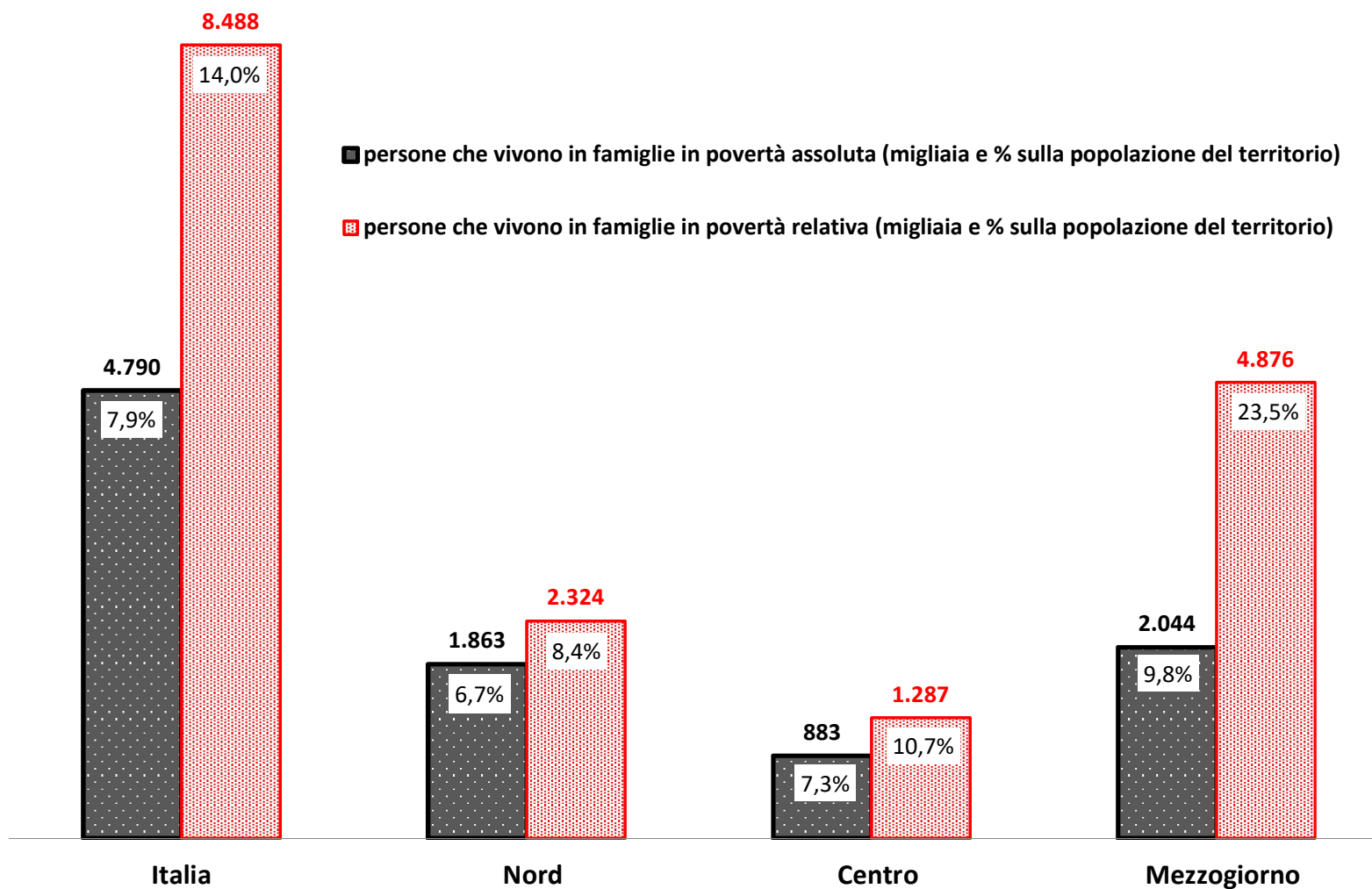
a cura di Lorenzo Birindelli e Giuliano Ferrucci

Roma, 19 Giugno 2018





Povert  assoluta e relativa per ripartizione geografica nel 2016



Fonte: elaborazioni FDV su dati Istat (Povert  – nuove serie)



Lavoratori dipendenti per classi di reddito – anno di imposta 2016*

Classi di reddito complessivo in euro	Numero dipendenti	Distribuzione %	Incidenza ^a % reddito da lavoro dipendente e assimilati
0-1000	797,149	3.8	96.5
1000-1500	301,519	1.4	95.8
1500-2000	270,835	1.3	95.5
2000-2500	252,265	1.2	95.2
2500-3000	248,088	1.2	95.3
3000-3500	217,329	1.0	95.0
3500-4000	218,678	1.0	95.1
4000-5000	428,371	2.0	95.1
5000-6000	424,538	2.0	94.9
6000-7500	678,570	3.2	94.8
7500-10000	1,380,378	6.5	95.6
10000-12000	1,110,005	5.2	95.6
12000-15000	1,522,036	7.2	95.0
0 -15000	7,849,761	37.1	95.3
15000 -29000	8,414,171	39.7	95.1
29000 -55000	3,899,841	18.4	89.3
55000 -75000	505,430	2.4	84.8
oltre 75000	513,513	2.4	76.4
Totale	21,182,716	100.0	90.1

(*) Non è stata considerata la quota residuale di dichiarazioni con reddito negativo o nullo

(^a) Nel calcolo dell'incidenza non sono considerate le poste in perdita (lavoro autonomo, contabilità semplificata, partecipazione)



Pensionati per classi di reddito – anno di imposta 2016*

Classi di reddito complessivo in euro	Numero pensionati	Distribuzione %	Incidenza^a % reddito da pensione
0-1.000	259,400	1.8	97.5
1.000-1.500	102,398	0.7	96.9
1.500-2.000	106,483	0.7	96.7
2.000-2.500	79,759	0.5	95.4
2.500-3.000	75,273	0.5	94.8
3.000-3.500	74,475	0.5	94.8
3.500-4.000	72,842	0.5	94.4
4.000-5.000	135,208	0.9	94.0
5.000-6.000	142,650	1.0	93.8
6.000-7.500	1,736,948	11.9	98.0
7.500-10.000	1,126,232	7.7	94.0
10.000-12.000	1,082,248	7.4	94.0
12.000-15.000	1,497,071	10.2	93.3
0 -15000	6,490,987	44.4	94.6
15000 -29000	5,467,965	37.4	91.3
29000 -55000	2,109,946	14.4	82.1
55000 -75000	275,765	1.9	72.5
oltre 75000	272,026	1.9	48.4
Totale	14,616,689	100.0	83.6

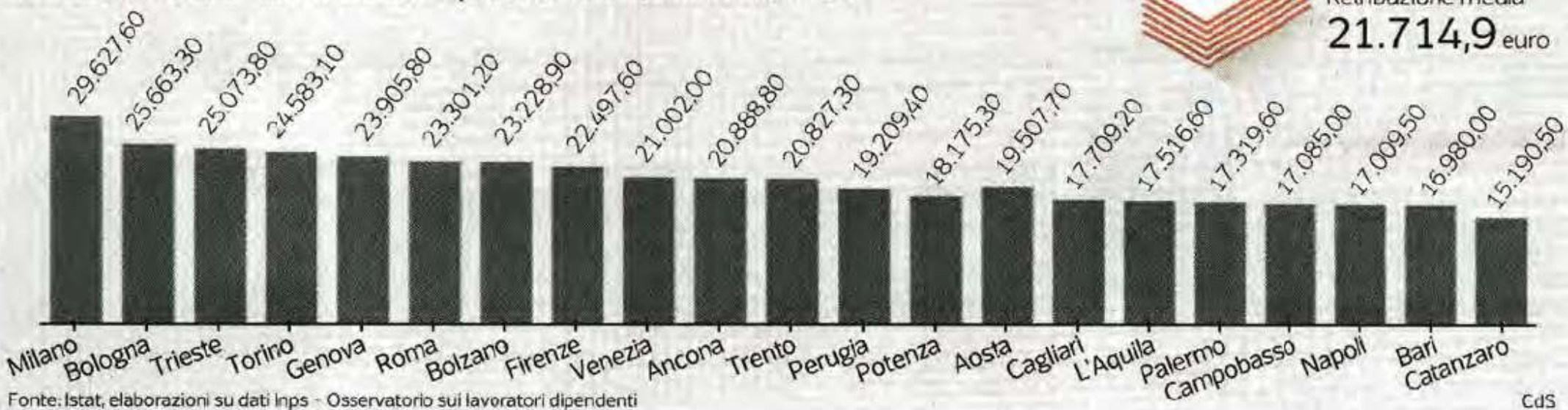
(*) Non è stata considerata la quota residuale di dichiarazioni con reddito negativo o nullo

(^a) Nel calcolo dell'incidenza non sono considerate le poste in perdita (lavoro autonomo, contabilità semplificata, partecipazione)

La classifica dei redditi

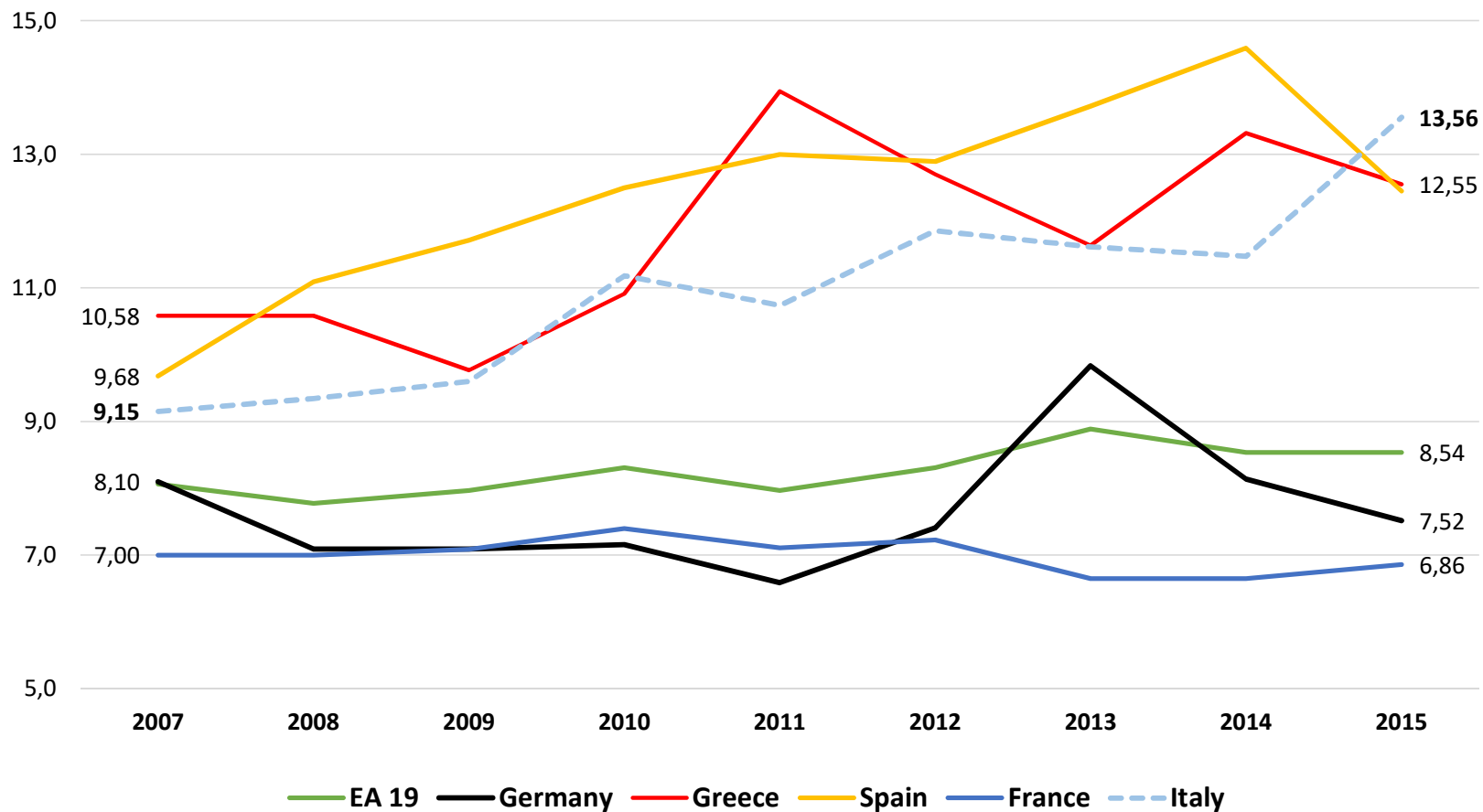
La classifica dei redditi

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti in Italia (anno 2016), in euro





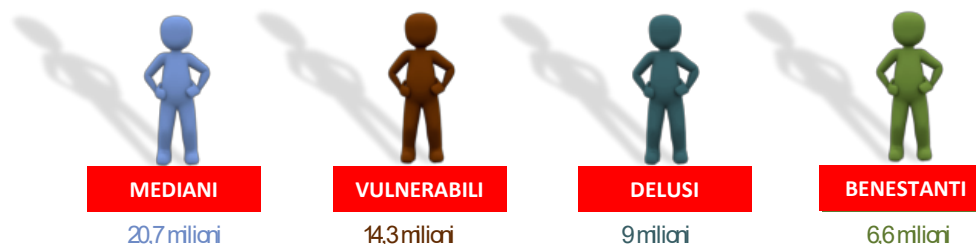
Rapporto tra il reddito del 10% più ricco della popolazione e il reddito del 10% più povero (2007-2015)



Fonte: elaborazioni FDV su dati Eurostat



Dai risultati dell'analisi emergono 4 tipologie:



I MEDIANI (41% della popolazione adulta - 20,7 milioni di persone)

Rappresentano i consumatori del ceto medio. Negli ultimi anni hanno ridotto sia la qualità che la quantità dei tradizionali standard di consumo. Si tratta prevalentemente di lavoratori dipendenti, con un titolo di studio medio-alto, che si collocano nella fascia d'età tra i 35 e i 55 anni. Il reddito medio è tra 1.000 e 2.000 euro netti al mese.

I DELUSI (18% della popolazione adulta - 9 milioni di persone)

Delusi dalla propria condizione personale, provenienti da una borghesia che si è impoverita con la crisi o di un ascensore sociale che si è bloccato ai piani inferiori delle loro aspettative. Non rinunciano al capo firmato ma risparmiano sui consumi alimentari. Si tratta nella maggioranza di lavoratori dipendenti e autonomi, con un titolo di studio medio alto. Hanno ridotto la quantità ma non la qualità dei loro consumi. Acquistano prevalentemente prodotti in saldo, negli outlet e su internet. Hanno un'età compresa tra i 25 e i 45 anni. Il reddito medio è tra i 1.500 e i 3.000 euro al mese.

I VULNERABILI (28% della popolazione adulta - 14,3 milioni di persone)

Rappresentano le fasce più deboli ed esposte. Hanno un reddito pro-capite inferiore a 1.000 euro mensili. Molto attenti ai prezzi, adottano innovative strategie d'acquisto. Prevalentemente pensionati e disoccupati, si collocano soprattutto nella fascia sopra i 45 anni e hanno un titolo di studio medio-basso. Il reddito medio è inferiore a 1.000 euro. Acquistano maggiormente nei discount.

I BENESTANTI (13% della popolazione adulta - 6,6 milioni di persone)

Come indica il nome, rappresentano la classe più agiata dal punto di vista economico. Hanno consumi superiori alla media. Professionisti, imprenditori, dirigenti, hanno un titolo di studio alto e redditi molto superiori alla media (oltre 3.500 euro al mese). Si collocano prevalentemente nella fascia 45-70 anni.